

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1067 - 25 Aprile 2021 – IV<sup>a</sup> Domenica di Pasqua

## **Cristo unico Salvatore del mondo...**

L'immagine del «buon pastore» oggi, nel nostro mondo industriale e tecnologico, molto probabilmente perde gran parte del suo significato espressivo. Per comprendere dunque il messaggio su cui la Liturgia ci chiama a riflettere in questa quarta domenica di Pasqua, dobbiamo allora prima di tutto considerare che nella società del tempo di Gesù la pastorizia era una attività molto diffusa e importante per la vita quotidiana del popolo e, proprio per tale motivo, l'immagine del pastore – cioè di colui che ha cura del proprio gregge – era applicata nel mondo biblico sia a Dio, che ha a cuore la salvezza del suo popolo (si veda ad esempio Gen 49, 24 e Ez 34, 31), sia ai re e ai capi della società che erano chiamati a guidare il popolo di Israele con saggezza per condurlo a Dio. Gesù, dunque, si richiama all'uso di queste similitudini per rivelare e far comprendere ai suoi discepoli la sua identità messianica, presentandosi così come il «*buon pastore*», cioè come colui che si comporta diversamente da quelli che Egli chiama mercenari. Molto probabilmente nell'uso dell'immagine dei mercenari – che erano soldati che prestavano il loro servizio militare non per fedeltà alla propria nazione, né per difendere il proprio popolo, ma esclusivamente a favore di chi offriva la paga migliore – è possibile scorgere una critica aspra sia nei confronti dei farisei che dei capi politici, cioè di tutti coloro che avevano dimostrato di gestire il potere non per il bene comune né per guidare il popolo a Dio, ma esclusivamente per i propri interessi e vantaggi personali. Gesù, invece, è il «*buon pastore*», colui che ha a cuore il vero bene di tutti gli uomini e tutte le donne del mondo, che difende ciascuno, colui che offre la sua Vita affinché tutti coloro che ascoltano la sua voce possano avere parte della sua Vita eterna, colui nel quale – dice san Pietro nella prima lettura – è stabilito che noi siamo salvati, poiché in nessun altro c'è salvezza. «*Buon pastore*» è un termine che suona in modo particolare; in realtà nell'originale greco del testo del Vangelo, san Giovanni evangelista usa il termine «*kalos*», che in italiano è tradotto con la parola *buono* ma che letteralmente significa anche bello. Gesù è colui che porta in sé la bontà e la bellezza di Dio, richiamandosi in tal modo all'idea di perfezione che richiama la natura divina. Egli si presenta così ai suoi discepoli come «il» vero Pastore, cioè Colui che solamente e unicamente può condurre chi lo segue all'incontro con Dio Padre in un'esistenza da redenti e da resuscitati.

■ *La Quarta Domenica di Pasqua è incentrata sul tema e sull'immagine del Buon Pastore, attraverso la lettura del Vangelo di Giovanni. Per questo motivo è da sempre considerata la giornata vocazionale per eccellenza, e nella diocesi di Roma, sempre in questa Domenica, il Papa ordina i nuovi Sacerdoti.*

## **Domenica del Buon Pastore. Il Papa ordina nove sacerdoti**



*Sei provengono dal Pontificio Seminario Romano Maggiore, due dal Collegio diocesano Redemptoris Mater e uno dal Seminario della Madonna del Divino Amore. Il rito nella Basilica di San Pietro*

Il Papa torna a ordinare i sacerdoti per la sua diocesi. Lo scorso anno per via della pandemia le ordinazioni erano state posticipate e celebrate dal cardinale vicario Angelo De Donatis nella Basilica di San Giovanni in Laterano; domenica invece, alle ore 9, sarà nuovamente Francesco a presiedere il rito nella Basilica di San Pietro e nella domenica del Buon Pastore. Nove i diaconi che saranno consacrati e che si sono formati nei diversi seminari diocesani: sei al Pontificio Seminario Romano Maggiore (Georg Marius Bogdan, Salvatore Marco Montone, Manuel Secci, Diego Armando Barrera Parra, Salvatore Lucchesi e Giorgio De Iuri), due al Collegio diocesano Redemptoris Mater, del Cammino Neocatecumenale (Riccardo Cendamo e Samuel

Piermarini), uno al Seminario della Madonna del Divino Amore (Mateus Henrique Ataide Da Cruz).

Racconta **Goerg Marius Bogdan**, originario della Romania, che ha frequentato prima il Pontificio Seminario Minore e poi il Maggiore: «Il mio desiderio di diventare sacerdote è nato fin da bambino, da quando avevo 9 anni e stavo leggendo un libro intitolato *Vita di san Giovanni Bosco*. Sognavo di diventare come lui». Dice **Salvatore Marco Montone**, trentaduenne calabrese, trasferitosi a Roma per gli studi universitari: «Sono nato nel giorno del Venerdì Santo del 1989 e il giorno del mio Battesimo, qualche mese dopo, erano finite le vestine bianche per i bambini, così il sacerdote mi coprì con una stola. Non ho ricordi, naturalmente, ma i miei genitori me lo raccontano sempre». Ricorda **Diego Armando Barrera**, ventisettenne colombiano: «Una volta finito il liceo, in Colombia, facevo volontariato nel carcere minorile e in una fondazione per tossicodipendenti. Lì è nato il mio desiderio di poter aiutare e servire il prossimo per sempre».

Il più giovane dei nove diaconi è **Manuel Secci**, ventiseienne romano, cresciuto a Torre Angela nella parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo, «dove il senso di comunità e le belle esperienze hanno nutrito la mia vocazione». Al Seminario Maggiore ha studiato anche **Salvatore Lucchesi**, siciliano di 43 anni: «Rendo grazie a Dio con la mia vita per tutta la misericordia che ha avuto per me». Arrivato da Brindisi a Roma per studiare medicina, 29 anni, **Giorgio De Iuri** spiega: «Il desiderio della vocazione è nato in me quando avevo circa 15 anni, ma lo avevo un po' accantonato. Si è poi riaccessato nei primi anni che ho vissuto qui a Roma da studente fuori sede, grazie all'accoglienza che ho ricevuto nella parrocchia di Santa Galla». **Mateus Enrique Ataide Da Cruz**, 29 anni, è nato in Brasile, ad Afogados da Ingazeiras: «Quando avevo 15 iniziai a lavorare per un uomo anziano, lo aiutavo con il computer. Nel contratto di lavoro era scritto chiaramente che ogni giorno avrei anche dovuto pregare insieme a lui e recitare il Rosario. Quella che nei primi tempi ho vissuto come un'imposizione, è diventata poi per me una necessità».

**Riccardo Cendamo**, quarantenne, sognava invece di diventare regista, e per qualche anno lo ha anche fatto. Poi ha capito che non era quella la sua strada: «Se adesso mi guardo indietro mi rendo conto che la chiamata alla vocazione sacerdotale c'era da sempre, quell'amore doveva maturare». **Samuel Piermarini**, 28 anni, è l'ultimo di quattro fratelli, con una grande passione per il calcio: «Giocavo ad alti livelli, la Roma mi chiamò per fare un provino. Alla fine dell'allenamento mi chiamò Stramaccioni e mi disse: "Allora Piermarini, puoi firmare con noi!". Ma io risposi che non me la sentivo». Quindi entrò al Redemptoris Mater.

# 4<sup>a</sup> Domenica di Pasqua (Anno B)

## Antifona d'ingresso

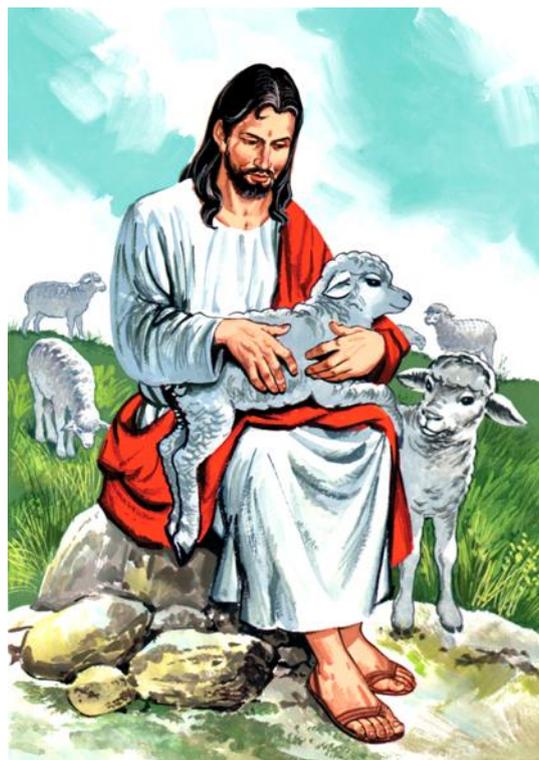
*Della bontà del Signore è piena la terra;  
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. (Sal 33,5-6)*

## Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

## Oppure:

O Dio, creatore e Padre, che fai risplendere la gloria del Signore risorto quando nel suo nome è risanata l'infermità della condizione umana, raduna gli uomini dispersi nell'unità di una sola famiglia, perché aderendo a Cristo buon pastore gustino la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (At 4, 8-12)

*In nessun altro c'è salvezza.*

## Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 117*)

**Rit:** *La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.*

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.  
La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.  
Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

## SECONDA LETTURA (*1Gv 3, 1-2*)

*Vedremo Dio così come egli è.*

### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.**

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. – **Parola di Dio.**

### **Canto al Vangelo (*Gv 10, 14*)**

***Alleluia, Alleluia.***

*Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me*  
***Alleluia.***



## VANGELO (Gv 10, 11-18)

*Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.*

### + Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». – **Parola del Signore.**

### PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio onnipotente le nostre preghiere domandando al Signore la grazia di essere una comunità capace di vivere e trasmettere con la nostra vita il Vangelo di Gesù, unico Salvatore.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Gesù, buon pastore, ascoltaci.**

1. Per il Papa, i Vescovi i sacerdoti e i diaconi: perché ci conducano sulle vie indicate da Cristo, dando testimonianza di fedeltà al Signore. Preghiamo.
2. Per i giovani e quanti si interrogano sulla propria vocazione: perché trovino nelle parrocchie e nelle comunità cristiane testimoni sapienti e fedeli che li sappiano accompagnare in un'esperienza di incontro con Cristo. Preghiamo.
3. Per i catechisti, i missionari e tutti coloro che nella Chiesa si impegnano nel servizio di annuncio del Vangelo: perché illuminati e sostenuti dallo Spirito Santo siano testimoni coraggiosi del Cristo morto e risorto per la salvezza dell'umanità. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché insieme, con il nostro stile di vita animato dalla fede in Cristo, possiamo essere per chiunque incontriamo il riflesso dell'amore di Dio che vuole difendere e salvare ogni essere umano. Preghiamo.

*C – O Padre, rendici capaci di riconoscere e seguire la voce di tuo Figlio Gesù, il buon Pastore che chiama ciascuno di noi, ognuno secondo la propria vocazione, ad un cammino di santità. Per Cristo nostro Signore.*

## CANTI PER LA LITURGIA

### GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.  
Ed ora possiamo cantare, possiamo  
gridare l'amore che Dio ha versato su  
noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla  
polvere. Tu che hai sentito il nostro  
pianto, nel nostro cuore hai messo un  
seme di felicità.

### ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo  
Nulla ci appartiene ormai  
Ecco i frutti della terra  
Che Tu moltiplicherai  
Ecco queste mani puoi usarle se lo  
vuoi per dividere nel mondo il pane  
Che tu hai dato a noi.**

Solo una goccia hai messo fra le mani  
mie. Solo una goccia che tu ora  
chiedi a me. Una goccia che in mano  
a te. Una pioggia diventerà e la terra  
feconderà

**Sulle strade il vento da lontano porterà  
il profumo del frumento  
Che tutti avvolgerà. E sarà l'amore che  
il raccolto spartirà. E il miracolo del  
pane in terra si ripeterà**

### SERVO PER AMORE..

Una notte di sudore sulla barca in  
mezzo al mare. E mentre il cielo si  
imbianca già, tu guardi le tue reti  
vuote. Ma la voce che ti chiama. Un  
altro mare ti mostrerà. E sulle rive di  
ogni cuore, Le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria**

**Ai piedi della croce  
E sarai servo di ogni uomo,  
Servo per amore,  
Sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e  
speravi che il seme sparso davanti a  
Te cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
Perché il grano biondeggia ormai, è  
maturato sotto il sole,  
Puoi riportlo nei granai.

### PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,  
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te,  
Pane di Vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi  
e chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi. **R./**

### RESTA QUI CON NOI..

**Resta qui con noi il sole scende già,  
resta qui con noi Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi il sole scende già, se  
tu sei fra noi la notte non verrà.**



■ Dal sito di Caritas Roma. Ricordando che Il 2 luglio 1971 Paolo VI istituiva la Caritas per la Chiesa Italiana. L'articolo è stato pubblicato in data 21 aprile 2021. Nella foto: don Luigi Di Liegro fondatore della Caritas di Roma, con il Papa S. Paolo VI.

## Verso i 50 anni di Caritas Italiana

50 anni di  
CARITAS ITALIANA



Cinquant'anni fa, il **2 luglio 1971**, la nascita della Caritas avveniva negli stessi anni in cui veniva pubblicato il documento di base della catechesi, promulgato il nuovo Messale romano, approvata la traduzione italiana della Bibbia, ecc. Tutte scelte legate al Concilio Vaticano II, che hanno caratterizzato il cammino della Chiesa italiana – soprattutto con gli approfondimenti legati ai piani pastorali decennali – e che tuttora in modo rinnovato devono qualificarlo.

Questa ricorrenza cade in un **momento caratterizzato dalla pandemia**, che, oltre a metterci tutti a dura prova, sta davvero cambiando il mondo e accelerando quel cambio d'epoca, più volte segnalato da **papa Francesco**, in cui ci troviamo anche specificamente come Chiesa italiana, pure se ne vediamo con fatica i contorni.

Papa Francesco ci ha fornito una bussola: il suo discorso alla Chiesa italiana di 6 anni fa a Firenze, in cui soprattutto riproponeva con forza due impegni decisivi per la Chiesa e per la Caritas: «l'inclusione sociale dei poveri, che hanno un posto privilegiato nel popolo di Dio, e la capacità di incontro e di dialogo per favorire l'amicizia sociale nel vostro Paese, cercando il bene comune». Di recente è tornato ad indicare anche lo strumento per attuare oggi il Concilio in questo cambio di epoca: il sinodo della Chiesa italiana: «Nel Convegno di Firenze c'è proprio l'intuizione della strada da fare in questo Sinodo. Adesso, riprenderlo: è il momento. E incominciare a camminare». Come la Caritas si inserirà nel cammino sinodale? Come contribuirà a delinearlo e poi ad attuarlo in sinergia con le altre dimensioni pastorali della Chiesa?

Dentro questa cornice si inserisce il **percorso biennale che ha preso il via nell'ottobre 2019** e che è stato pensato inclusivo e coinvolgente



di tutti gli organi e livelli di azione della Caritas: Presidenza, Consiglio nazionale, Gruppi nazionali, Delegazioni regionali, Caritas diocesane e personale di Caritas Italiana. Un cammino progressivo per rispondere, con metodo fortemente partecipativo, alle nuove sfide, in forme “consone ai tempi e ai bisogni”. Si tratta in altri termini di **far emergere la capacità di Caritas Italiana di cogliere le tendenze culturali, sociali e politiche, innervandole di Vangelo in modalità creativa e di confine, e in qualche modo anticipatoria**. Tutto questo impone una ragionevole verifica della

proposta pastorale e della funzione pedagogica della Caritas rispetto al territorio e ai contesti mutati. In altre parole una verifica del lavoro svolto da Caritas”, in Italia, nella Chiesa e nel mondo, provando a leggere le sfide contemporanee alla luce del proprio mandato ecclesiale, per declinarlo nel tempo attuale e prossimo futuro.

---

“ La vostra missione educativa, che mira sempre alla comunione nella Chiesa e a un servizio con ampi orizzonti, vi chiede l’impegno di un amore concreto verso ogni essere umano, con un’opzione preferenziale per i poveri, nei quali Gesù stesso ci domanda aiuto e vicinanza (cfr Mt 25,35-40). Un amore che si esprime attraverso gesti e segni, che rappresentano «una modalità connaturata alla funzione pedagogica della Caritas a ogni livello» – come ha sottolineato il mio predecessore Benedetto XVI, che ha poi aggiunto: «Vi auguro di sapere coltivare al meglio la qualità delle opere che avete saputo inventare. Rendetele, per così dire, “parlanti”, preoccupandovi soprattutto della motivazione interiore che le anima, e della qualità della testimonianza che da esse promana. Sono opere che nascono dalla fede. Sono opere di Chiesa, espressione dell’attenzione verso chi fa più fatica. Sono azioni pedagogiche, perché aiutano i più poveri a crescere nella loro dignità, le comunità cristiane a camminare nella sequela di Cristo, la società civile ad assumersi coscientemente i propri obblighi».”

*Discorso del S. Padre Francesco  
al convegno delle Caritas delle diocesi italiane 21 aprile 2016*

# I SANTUARI MARIANI IN PREGHIERA A MAGGIO PER INVOCARE LA FINE DELLA PANDEMIA

Ogni giorno alle 18 la recita del Rosario, in un' iniziativa voluta da papa Francesco che aprirà e chiuderà la preghiera il primo e l' ultimo giorno del mese



Saranno trenta Santuari, rappresentativi di tutto il mondo, a guidare **la recita del Rosario ogni giorno del mese di maggio** in una maratona di preghiera dal tema: **“Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio”**, per invocare la fine della pandemia. L' iniziativa, nata per vivo desiderio di **papa Francesco** e promossa dal **Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione** presieduto da mons. Rino Fisichella, coinvolgerà in modo speciale tutti gli altri santuari del mondo, perché si facciano promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità della recita del Rosario.

**La preghiera sarà aperta da papa Francesco il primo maggio e sarà conclusa da lui stesso il 31 maggio.** La recita del Rosario sarà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede alle ore 18 ogni giorno.

Inoltre, dal 17 aprile, dal lunedì al sabato, alle ore 12 , è ripresa anche la preghiera del Santo Rosario dalla Basilica di San Pietro guidata dal **cardinale Angelo Comastri**, vicario emerito del Papa per la Città del Vaticano e arciprete emerito della Basilica. Un momento di preghiera che era iniziato a marzo 2020 per dare speranza all'inizio della prima ondata della pandemia e che è possibile seguire in diretta dal sito di *Vatican News* e dal canale italiano della Radio Vaticana.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

## IL BUON PASTORE E L'EUCARESTIA

**GESU' RISORTO RESTA ANCORA E SEMPRE PRESENTE NEL NOSTRO MONDO, E ANCORA E SEMPRE VICINO A CIASCUNO DI NOI. NOI SAPPIAMO CHE IL BUON PASTORE CONOSCE OGNI SUA PECORELLA PER NOME; NOI CI SIAMO ABITUATI ALLA SUA PRESENZA NELLA NOSTRA VITA E AD ASCOLTARE LA SUA VOCE. E' ORA PER VOI DI SAPERE CHE GLI CI CHIAMA PERSONALMENTE AD UN INCONTRO MOLTO SPECIALE CON LUI, QUELL'INCONTRO CHE CHIAMIAMO..**



### LA MESSA (EUCARESTIA)

La Messa è il tempo e il luogo in cui il Buon Pastore risorto invita in un modo molto particolare le sue pecorelle; esse lo incontrano nel pane e nel vino, che sono il segno della sua presenza.

**FRA LE PECORELLE CE N'E' UNA CHE HA UNA MISSIONE SPECIALE: RIPETERE LE PAROLE CHE GESU' HA DETTO ALL'ULTIMA CENA**

**SUL PANE HA DETTO:  
"QUESTO E' IL MIO CORPO".**

**SUL VINO HA DETTO:  
"QUESTO E' IL MIO SANGUE".**

**LA PECORELLA CHE HA QUESTA MISSIONE SPECIALE E' IL SACERDOTE.**



<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 25 APRILE 4ª DI PASQUA</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) <b>A.Lisa</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 3</b> (III Cresime) <b>Francesco</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Daniela</b>
MARTEDÌ 27	Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) catec. <b>Patrizia</b>
MERCOLEDÌ 28	Ore 18.40: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 29	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 30	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
<b>SABATO 1 MAGGIO</b>	<b>Inizio Mese Mariano secondo le intenzioni del S. Padre. Ore 17,30 S. Rosario meditato a seguire S. Messa.</b>
<b>DOMENICA 02 MAGGIO 5ª DI PASQUA</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2</b> (II Cresime) <b>A.Lisa</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 3</b> (III Cresime) <b>Francesco</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>Daniela</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete miei Testimoni 1</b> – gruppo Mara/Marisa.

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	